

Mai visto Verri Damiano così «E ci divertiamo»



CONTRO CASTELNOVO, DAMIANO VERRI HA DISPUTATO LA SUA MIGLIORE PARTITA CON LA MAGLIA DELLA TEZENIS VERONA NEL CAMPIONATO DI B2

Damiano Verri, uno dei tre giocatori nuovi della Tezenis Verona, ha giocato contro Castelnuovo la sua migliore partita dall'inizio di un campionato che il giovane lungo sta onorando al meglio.

Verri, complimenti per la bella prova.

«Merito di tutti, ogni giocatore ha portato il suo mattoncino. Come agonismo, sì, penso sia stata la mia partita più bella tra le quattro giocate in gialloblù. Penso lo si sia notato di più perché di fronte c'era una squadra forte, ma l'impegno e la determinazione erano quelli delle altre partite».

Cosa le è piaciuto di più della sua partita?

«Sicuramente battere Grobberio al rimbalzo: avere avuto una agilità maggiore in certe situazioni, mi ha permesso di supplire alla maggiore esperienza di Grobberio. Ad esempio, all'inizio della partita, dopo che tutta la settimana ci eravamo preparati alla difesa sulla rimessa avversaria, Grobberio si è aperto, io ero a mezzo metro da lui con la mano alta, e lui ha fatto canestro. È stata una mia disattenzione che mi ha dato una svegliatina e mi ha permesso di tenerlo meglio dopo».

Ha strappato applausi per eleganti movimenti sotto canestro.

«Fanno parte del mio bagaglio tecnico perché, da giovane, ho giocato spesso da pivot e qualcosa mi è rimasto. Magari un avversario mi vede leggero e non si aspetta che possa fare una virata sul fondo. Quello che mi è piaciuto di più è stato quel rimbalzo preso su contropiede e tiro sbagliato di Losi: lì ho proprio strappato la palla dalle mani di Grobberio e ho infilato. Quel rimbalzo lo volevo mio e così è stato».

La Tezenis ha divertito per la qualità del gioco.

«Fa piacere che la gente si diverta e apprezzi la nostra pallacanestro. Speriamo di riuscire a dare quello che gli appassionati si aspettano, per fare quanto tutti vogliamo e pensiamo. Noi ci proviamo e se alla vittoria si abbina il bel gioco siamo doppiamente contenti».

Castelnuovo si è confermata di qualità.

«È veramente una bella squadra. Nei primi dieci minuti, non siamo andati a spasso. Continuavamo a segnare da tre e Grobberio a infilare il canestro: mi dicevo che non erano Michael Jordan e che, prima o poi, avrebbero sbagliato anche loro. Mi sono anche detto che non potevo sperare negli errori degli altri, ma fare meglio io: sotto questo aspetto devo ancora migliorare».

Dove può migliorare la Tezenis?

«Premesso che non si smette mai di imparare e crescere, c'è stato quel calo nel terzo set, non

tanto perché pensavamo di avere già vinto, quanto perché era difficile continuare a spingere per 40 minuti. Tra l'altro, le rotazioni sono poche e se da una parte significa avere spazio per tutti, dall'altro lato della medaglia c'è la difficoltà nel conservare alta la concentrazione per tutta la partita. Quando Castelnovo è tornata sotto, qualche errore avremmo potuto evitarlo, ma poi abbiamo riabbassato la testa e vinto la partita».

La classifica vi vede soli al comando.

«La classifica la guarderemo solo alla fine del campionato per sapere quale squadra affronteremo ai play off. Non è come nel calcio che se hai 10 punti di vantaggio, hai vinto il campionato. Essere davanti, comunque, significa maggiore fiducia in noi. Non so se resteremo primi tutto l'anno, importante è stare nei posti alti della classifica per avere un buon inizio ai play off».

Sabato prossima, la Tezenis sarà ad Anzola Emilia.

«Anzola è un'incognita. Pensavo potesse avere almeno 4-6 punti, invece ne ha solo due: la classifica non risponde al valore della squadra. Come singoli non è proprio male e Binelli è un signor lungo. Bologna, poi, nel basket non è mai terra facile di conquista, in nessuna categoria. Vorranno batterci perché ora tutti aspettano Verona».

Per un giovane come lei, cosa si prova giocare contro un «monumento» come Binelli?

«Lui è stato un grande giocatore e continua ad esserlo e per noi, probabilmente, ci saranno problemi sotto canestro, se non altro perché è un 2.10 e per lo spazio che occupa in area. In B2 uno come Binelli può essere devastante. Ma noi non siamo da meno».

L'Arena

IL GIORNALE DI VERONA

Giovedì 30 Ottobre 2008 sport